

IL REPORT SUI PENITENZIARI

La telemedicina per assistere i detenuti in carcere

LA SITUAZIONE

ANCONA L'sos per la carenza di personale sanitario, generalizzato sul territorio regionale, scatta anche nelle carceri. All'interno dei sei penitenziari marchigiani operano 35 figure professionali (tra medici ed infermieri), a fronte di una popolazione di detenuti pari a 836. Per ovviare, almeno in parte, a questa criticità si sta lavorando ad un progetto per introdurre la telemedicina negli istituti correttivi, con una prima sperimentazione in quello di Montacuto, ad Ancona, pronta a partire appena sarà stato completato il cablaggio della struttura.

L'annuncio

Un'iniziativa annunciata ieri dal Garante per i diritti delle Marche, Giancarlo Giulianelli, durante la presentazione del report 2021 sulla situazione negli

istituti penitenziari. Presente anche il presidente del Centro Servizi Volontariato e Giustizia, Silvano Schembri. All'ipote-

si di un uso più intensivo della telemedicina, il garante ha affiancato anche quella di prevedere «ambulanze in carcere, simili a quelle utilizzate per la campagna vaccinale, adibite ad ambulatori, così da evitare le trasferte con la scorta dei detenuti. Sono invece contrario - ha proseguito Giulianelli - all'idea di realizzare un "reparto carcerario" all'ospedale di Torrette: piuttosto, servirebbe verificare se negli ospedali vicini ai penitenziari (Ancona o Pesaro) ci sia la disponibilità di una stanza destinata a detenuti, con adeguate caratteristiche di sicurezza».

Le criticità

Ma oltre alle criticità sanitarie -

acute da due anni di pandemia e da un'impennata delle patologie di tipo psichiatrico, fino ad arrivare a casi di autolesionismo e di suicidio - ci sono quelle croniche: dal sovraffollamento intermittente (836 detenuti su una capienza totale di 823), la carenza generale di personale, attività trattamentali da rilanciare e problemi strutturali. Su quest'ultimo fronte, un'intera ala del carcere di Fossombrone è ora inagibile, ma la criticità maggiore si registra a Fermo, che secondo Giulianelli «dovrebbe essere chiuso per non idoneità dei luoghi sotto molteplici punti di vista». L'ipotesi messa sul tavolo dal garante prevede la realizzazione di un nuovo penitenziario a cavallo tra le province di Fermo e Macerata (che ne è sprovvista). Consistenti lavori di manutenzione, poi, secondo Giulianelli, si rendono necessari a Montacuto, a Villa Fastiggi e Marino del Tronto. Infine, riguardo al cronico problema del sovraffol-

lamento, a soffrire di più la pressione sono Montacuto (310 detenuti su una capienza di 256) e Villa Fastiggi a Pesaro (194 detenuti e capienza di 143).

Martina Marinangeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Schembri del Centro Servizi Volontariato e Giustizia e il garante Giulianelli presentano il report sulle carceri

IL GARANTE GIULIANELLI: «TROPPE CARENZE, FERMO ANDREBBE CHIUSO»



Peso: 32%